

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 25 MAGGIO
VI Domenica di Pasqua
MESE DI MAGGIO 2025

“Questa è l’ora dell’amore”.



CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L’INIZIO DEL MINISTERO PETRINO
DEL VESCOVO DI ROMA LEONE XIV

Cari fratelli Cardinali,
fratelli nell’Episcopato e nel Sacerdozio,
distinte Autorità e Membri del Corpo Diplomatico!
Un saluto ai pellegrini venuti in occasione del Giubileo delle
Confraternite!

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di Papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (*Mt* 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (*Ger* 31,10).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il Conclave; arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.



Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: "pescare" l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui "pescatori di uomini"; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: **solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un "di più", cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.**

A Pietro, dunque, è affidato il compito di "amare di più" e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del

potere, ma **si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.**

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, **Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr 1Pt 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (Discorso 359, 9).**

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: **guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell'unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.**

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevallesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. *Rerum novarum*, 21).

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.



«L'elezione di Leone XIV è la risposta a una chiamata all'unità»

Alla Madonna del Bosco l'Arcivescovo ha presieduto la Messa di ringraziamento.



La «consolazione» per la rapida elezione di Leone XIV, «risposta a una chiamata all'unità». La volontà di accoglierlo e pregare per lui. La condivisione del suo desiderio di una Chiesa «segno di unità e di comunione». E il richiamo al significato autentico del Giubileo, la grazia di essere stati salvati da Gesù. Sono i passaggi principali dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago lunedì 19 maggio, all'indomani della Messa di intronizzazione del Pontefice e quale celebrazione diocesana di ringraziamento.

La riflessione di monsignor Delpini parte dalla Chiesa di Gerusalemme descritta negli Atti degli Apostoli («la Chiesa delle polemiche, delle accuse reciproche, in cui si scontrano tradizionalisti e innovatori, abitata da continue discussioni, da reazioni arrabbiate, da rivendicazioni di diritti da far valere») per tracciare un parallelo con l'attualità: «Non so se voi – dice rivolgendosi ai fedeli presenti - avete raccolto l'eco di quello che c'era in preparazione al Conclave... Vescovi che pensano uno diverso dall'altro, tra quelli più legati a papa Francesco e quelli più a papa Benedetto, tra quelli che sono progressisti e quelli che sono conservatori. L'immagine di una Chiesa fatta di partiti, di rapporti di potere, di accuse vicendevoli...». **Ed ecco il motivo di consolazione: «La cosa che ci ha riempiti di gioia nell'elezione di papa Leone è che in poco tempo i Cardinali hanno trovato la convergenza su di lui. Il fatto che in un giorno**

abbiano deciso che il cardinale Prevost diventasse Papa, mi dà l'idea che forse tutte queste discussioni, tutti questi partiti che la mentalità diffusa si immagina, forse sono aspetti superficiali». Non che nella Chiesa si vada «tutti d'accordo» e che tutti la pensino «alla stessa maniera», ma «la verità è che non stiamo vivendo una divisione, una contrapposizione, ma la risposta a una chiamata all'unità».

L'ha detto lo stesso Pontefice: «Leone XIV ha richiamato come primo grande desiderio una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. Così il Papa ha cominciato il suo ministero e così noi vogliamo oggi pregare per lui e disporci ad accoglierlo».

Il motivo dell'unità e della comunione, «pur pensandola magari in modi un po' diversi», apre alla seconda parte della riflessione, dedicata all'Anno Santo in corso (il santuario di Imbersago è chiesa giubilare) **e ispirata alla parola che Paolo pronuncia al Concilio di Gerusalemme: «Per la grazia del Signore Gesù noi, di origine giudaica, siamo salvati come loro, di origine pagana».** Una serie di domande: **«Perché guardiamo con fiducia la nostra vita, malgrado il peso di vicende vissute o di peccati commessi? Perché guardiamo al futuro con serenità, anche se certamente ci aspettano anche tribolazioni, oltre che feste, e malattie, oltre che la salute? Perché nel Giubileo vogliamo far festa e deporre il peso dei nostri peccati?».** La risposta è una sola: **«Perché per la grazia del Signore Gesù siamo stati salvati».** Una parola semplice, eppure necessaria, **«che non è il risultato di una conquista o il premio per una particolare virtù».** Ed è anche il motivo per cui **«possiamo perdonarci a vicenda, guardare con benevolenza tutte le persone che incontriamo, senza distinzioni tra amici e nemici».**

«Non siamo nella condizione di giudicare gli altri – continua Delpini –, perché noi, come tutti gli altri, siamo stati salvati ed è con questo atteggiamento che noi vogliamo accogliere la grazia del Giubileo e insieme quello che papa Leone ha detto ieri – “nell'unico Cristo noi siamo uno”, il suo motto episcopale – e farlo diventare un proposito di vita.

Noi possiamo celebrare il Giubileo e vivere la nostra vita come una missione». Quella indicata da papa Leone: **«Chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio».** E la sottolineatura conclusiva:

Questa è l'ora dell'amore».

MESE DI MAGGIO 2025

4° SETTIMANA

*“Vergine madre,
figlia del tuo Figlio,
se’ di speranza
fontana vivace”*

(Dante)



*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA il Diacono don GAEL che sarà ORDINATO SACERDOTE il 5 Luglio in Camerun, e i Diaconi don RICCARDO, don STEFANO e don LUCA con i loro Compagni, che il 7 GIUGNO saranno ORDINATI SACERDOTI in Duomo a Milano.**

Nel Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato:

*** OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**

*** OGNI MARTEDI' E GIOVEDI' alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.**

QUESTA SETTIMANA IL ROSARIO NEI CORTILI SARA':

LUNEDI' 26/5:

*** ore 20,30 via CESANA E VILLA 113**

*** ore 21,00 ex ORATORIO FEMMINILE via don Beretta.**

MERCOLEDI' 28/5:

*** ore 21,00 alla grotta di via CARAVAGGIO**

**DA LUNEDI' A VENERDI' PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 17,00 SARA' APERTO ALLA
PREGHIERA IL
SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.**

Verbale Consiglio pastorale del 6 maggio 2025.

Il giorno martedì 6 maggio 2025 alle 21:00, presso l'oratorio di Biassono si riunisce il Consiglio Pastorale con il seguente Ordine del giorno:

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MARIO DELPINI,

con riferimento all'omelia e all'incontro con il Consiglio pastorale.

Qual è stata la nostra personale esperienza?

L'incontro con lui e l'ascolto delle sue parole cosa dicono alla mia vita?

Cosa dicono alla nostra comunità pastorale?

Ci si introduce ai lavori con la lettura, indicata dal Vescovo Mario all'incontro con il CP, della lettera ai Romani, capitolo 12, per riflettere sullo stile cristiano dello stare insieme.

LUCIA

Riferisce che è stato un momento lieto, una bella domenica, in sintonia anche con gente che non conosce. Il punto di vista della comunità di Sovico è che è stato un incontro formale e con una certa difficoltà ad essere davvero spontanei.

Tanti i punti che l'hanno colpita: il fatto che il Consiglio Pastorale sia una forma geniale di unire le forze (diversi gruppi che lavorano insieme per un evento); la chiesa in missione è capace di annunciare il Vangelo nella realtà a partire dai bisogni (Come il consiglio pastorale è attento a questo?); la possibilità di vivere con uno stile fraterno le relazioni, ma c'è bisogno di una correzione serena; per essere una comunità missionaria dovremmo essere contenti, ma perché non riusciamo a essere gioiosi a Messa?; siamo chiamati a vivere una corresponsabilità, ma perché non c'è una fiducia reciproca, anche con i sacerdoti? Si dice infine dubbiosa sugli incarichi a scadenza, perché spesso in effetti non c'è nessun altro dopo che possa sostituire.

MAURIZIO

L'incontro è stato un momento di Grazia perché ho riscoperto l'Arcivescovo come un amico nella fede e per la sua paternità; ho visto proprio una familiarità. Nei rapporti tra di noi ho visto la coscienza che la Chiesa è il Corpo di Cristo e che siamo in cammino perché sostenuti da una compagnia. La lettera ai Romani 12 è per me come un esame di coscienza.

Il vescovo Mario, inoltre, ci ha dato un metodo di lavoro e ha usato esempi concreti puntando sull'essere e non sul fare. Il criterio che ci ha dato è quello di guardare alla propria esperienza e agli amici e di vivere

il consiglio pastorale come una domanda su di sé, un percorso di conversione.

MARIA ROSA S.

Il vescovo Mario è stato chiaro e preciso; le cose essenziali sono la vita di fede, la fraternità e la missione. Per qualunque iniziativa dovremo chiederci se ci aiuta in queste cose essenziali.

Ha ripreso spesso il fatto che per essere in missione bisogna essere contenti di essere di Gesù e vivere la responsabilità di partecipare alla vita di Dio.

Uno spunto, con riferimento soprattutto ai gruppi caritativi: deve essere la comunità intera che, personalmente, si prende carico delle situazioni e non deve essere una delega ad altri.

DANILO

A volte spendiamo tante energie per i bisogni delle persone, ma non ricordiamo che il bisogno è innanzitutto il nostro bisogno: l'essenziale è la vita spirituale e fraterna. Ho il desiderio che il consiglio pastorale sia un momento di incontro e di amicizia e, se il nostro desiderio è vero, sarà più facile avere degli obiettivi significativi. Per me la missione è fare incontrare ad altri ciò che prima ho incontrato io. Sono rimasto molto colpito dall'arcivescovo per la sua testimonianza espressa in modo semplice.

CARLO

Durante la visita ho avuto la percezione di essere voluto bene, di qualcuno che si prende cura di me. Riguardo alla lettera ai Romani, ho pensato che non so arrivare fino a lì.

Per quanto riguarda il metodo cristiano per prendere delle decisioni cristiane, mi accorgo di non avere una predisposizione all'ascolto, ma la consapevolezza di questo è un dono e io faccio parte di questo dono. Per quanto riguarda lo stile del "non conformatevi" per me non sempre è così! È molto difficile da attuare in concreto.

DANIELA

Il vescovo Mario ci ha invitati a "sentirci responsabili della speranza del mondo" e a volte mi sembra che alcune persone non cristiane abbiano più speranza di me; ma la speranza cristiana vuol dire portare Gesù risorto e vuol dire che noi risorgeremo con Lui. Quello che conta è il seme, ciò che noi portiamo agli altri. Il vescovo Mario ha dato una direzione a me e uno stile di rapporti anche alle nostre comunità.

ELISABETTA

Mi sono sentita richiamata rispetto ad alcune cose fondamentali, in particolare a guardarmi intorno con la responsabilità della speranza di tutti. Io sono disposta a questo, ma quando ha ricordato che la

speranza per me è “Gesù risorto, ma anch'io risorgo” mi ha messo davanti a un'evidenza che faccio fatica a vivere e ho bisogno di essere aiutata. Tutto può essere cambiato dalla certezza che io risorgo con Cristo.

Un altro richiamo è stato quello di guardare i testimoni che sono intorno a noi, nel quotidiano. Penso alle persone che incontro nella visita alle famiglie per Natale, persone che vivono la fatica e la solitudine nel silenzio e spesso c'è il desiderio di abbracciare tutto vivendo nelle quattro mura. Anche nel vescovo Mario ho visto la presenza di un pastore, così come ci ha fatto vedere Papa Francesco, un pastore che ha “l'odore delle pecore”, che ha quella tenerezza.

Siamo chiamati a seguire chi incontriamo, saldi nella speranza della nostra resurrezione. Ho gratitudine per questo incontro.

ANDREA B.

Ho riscoperto il vescovo Mario come una persona molto attenta a tutti, ho visto la paternità di un Pastore: ha richiamato a mantenere vivi i giovani nelle nostre strutture ed è stato capace di uscire dagli schemi (quando ha sentito che c'era una persona molto malata ha detto subito: “andiamo”). Ha detto cose profonde, importanti, ma con un linguaggio capibile da tutti.

GIANLUIGI

Ho visto che il vescovo Mario parte dalla sua grande fede per guardare tutta la realtà. Non c'è un ragionamento, parte da Gesù: è un modo affascinante di guardare.

Nella visita al Seme, per esempio, è passato da tutti a stringere la mano.

DANILO

In risposta a Elisabetta che fa fatica a riconoscere la nostra Resurrezione: questo è il cammino. O Gesù è risposta a tutti i nostri bisogni o è tutto un bluff. Tutto quello che ci capita ci aiuta a crescere nella fede.

GIOVANNA

Per motivi di salute non ho potuto partecipare alla visita, tra l'altro una visita attesissima, quindi ho chiesto, per capire. Da voi oggi capisco che è proprio la comunità il luogo della conversione: uno non può essere cristiano da solo. La conversione trasforma ogni gesto in una gratuità per l'altro.

GABRIELLA

Non ero presente alla visita del Vescovo per l'attenzione dedicata a una famiglia e al loro cammino spirituale.

FRANCESCO

In preparazione alla visita del vescovo Mario, ho seguito il coretto di Macherio con tanta difficoltà e mi sembrava tutto un peso; eppure, è stata la modalità con cui Gesù mi ha chiesto di seguirlo. È stata l'occasione per fidarsi, per lasciar fare a Gesù. L'esito, non in mano nostra, è stata una letizia inattesa perché la preparazione ha fatto nascere una familiarità che è iniziata dall'invito personale delle persone al coro.

DON GIUSEPPE

C'è stata una fatica nella preparazione alla visita, ma poi ho avuto uno sguardo privilegiato perché ho partecipato a tutti i momenti e ho visto una comunità che aveva un'attesa e una gioia. Ho avuto stupore per il pranzo con il consiglio pastorale e con i consigli degli affari economici, tutti insieme. L'arcivescovo ha fatto dei gesti molto belli e ho visto che è un uomo infaticabile, anche se ha tante preoccupazioni, e ha voluto essere presente per tante realtà; manifestando anche la sua personale soddisfazione. C'è tanto da riprendere. Ringrazio i tanti collaboratori.

DON IVANO

Parto da quello che avete detto sulla visita, nelle sue varie articolazioni. Diamo un giusto nome alle cose: Non è stato solo l'incontro con un vescovo che abbiamo sentito padre, ma abbiamo incontrato in maniera chiara il Signore risorto. Le cose dette sono segno di questo. Siamo grati perché la Visita Pastorale è stata l'Incontro vivo con Gesù, se la nostra libertà "raccolgerà" questo incontro, anche noi "risorgeremo" un po' di più.

La Visita non è stata solo un momento di verifica, e nemmeno solo un gesto religioso: è stata un momento che ha colpito per quello che esplicitava: il Signore è tra noi e ci accompagna sempre.

La gratitudine per come il Vescovo ci ha "visitati", è anche una gratitudine ricambiata da lui, perché è rimasto colpito dalla nostra realtà; a volte noi siamo i primi a non accorgerci di questa ricchezza, e a non essere grati per l'incontro con il Risorto.

"Io sono la luce del mondo", diceva il Vangelo di domenica scorsa, ed è stato proprio così, e solo chi "mi segue" può risorgere.

Le risposte del Vescovo non sono state definizioni, non diceva "si fa così e così", ma risposte che aprono a un lavoro, magari per cambiare l'immagine anche di alcune realtà descritte da alcune parole che ripetiamo, e che raccolgo così:

Comunità pastorale. Noi la concepiamo, a volta, per il suo aspetto organizzativo, e/o ne sottolineiamo la fatica, invece è esperienza per rispondere a una urgenza missionaria. Capire questo è un lavoro: non

servono tante idee, ma serve capire insieme come concepiamo le cose, e come scegliamo, affinché tutto serva per la missione.

Qual è il criterio per scegliere? Il Vescovo l'ha indicato: far crescere "nella fede, nella fraternità e nella missione" "Usare" questo criterio è un lavoro. Domandarsi concretamente cosa voglia dire questo è il nostro lavoro.

Occorre lasciarsi condurre dallo Spirito per crescere e perché le relazioni siano fraterne all'interno del consiglio pastorale: anche questo è un lavoro.

Quale punti di riferimento abbiamo? I santi che sono vicini a noi, presenti nei nostri paesi, sono da riconoscere, e questo incoraggia il nostro cammino di santità. Il vescovo sembrava dire: "non chiedete a me, perché la santità è in mezzo a voi". Le risposte sono dentro la realtà e si possono guardare, perché passano attraverso la testimonianza di molti.

Tutto cresce, ricomincia, si approfondisce a partire dall'IO. Altrimenti non cresce nulla. Il vescovo non ha parlato per la comunità pastorale in generale, ma a ciascuno di noi personalmente. Qual è il luogo che fa crescere la mia fede? Perché, se non cresci tu non cresce la tua comunità. Infatti, se lui, il vescovo, non fosse stato vero, se avesse vissuto l'incontro con la nostra Comunità Pastorale in modo formale, sarebbe stato un di meno per tutti.

Magari queste sottolineature le riconosciamo quando accadono negli altri, ma non dimentichiamoci che accadono anche in noi e attraverso di noi.

Il vescovo Mario ha detto che ci sono due cose importanti per noi, come per Lui:

-La S. Messa che è il luogo dove cresce la fede di tutti

-Il Consiglio Pastorale che è il luogo in cui inizia a crescere qualcosa di nuovo e di più evangelico per tutti.

AVVISI

In questo mese di maggio stamperemo un numero speciale di In Cammino con tutti gli interventi del vescovo Mario rivolti alle varie realtà che ha incontrato durante la visita pastorale.

Il prossimo consiglio pastorale sarà martedì 10 giugno a Macherio.

Per allora ci confronteremo con gli interventi rivolti al mondo del volontariato, della carità e dello sport. Gli interventi sono stati già allegati alla convocazione di questo consiglio pastorale.

Noi cosa vediamo di queste realtà?

Riguardare e sviluppare le risposte date dall'Arcivescovo, sono spunti per "aprire un lavoro" non una lista di "risposte conclusive".



SABATO 31 MAGGIO 2025
CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO
E SALUTO A PADRE GAEL

***CHE TORNA IN CAMERUN PER L'ORDINAZIONE
SACERDOTALE, PRIMA DI ESSERE INVIATO COME
MISSIONARIO DEL PIME IN PAPUA NUOVA GUNIEA.***

**Ore 17,30: S. MESSA PREDICATA DA
PADRE GAEL.**

**• FESTA IN ORATORIO
CON GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI.**

**• Ore 21,00:
S. ROSARIO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE
in ORATORIO S.LUIGI.**



IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE
PRESENTA

Aladdin



SABATO 7 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 14 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 15 GIUGNO ORE 16:00
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 24 E DOMENICA 25 MAGGIO
DALLE 15:30 ALLE 18:00 IN CINEPAX.
A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA

ORATORIO SAN LUIGI - BIASSONO



Oratoria Estiva

2025



LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 11/07

**ELEMENTARI
MEDIE**



POMERIGGIO

20€

13:50-17:30

**GIOCHI,
LABORATORI
MERENDA**



MATTINA

5€

7:30-12:00

+ servizio mensa
ISCRIZIONE GIORNALIERA

**ANIMAZIONE
GIOCHI**

NECESSARIA ISCRIZIONE AL POM

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
12 MAGGIO

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**

7€ AL GIORNO

Iscrizioni su Sansone



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO
TRAMITE IL PORTALE ONLINE

SANSONE.

È POSSIBILE EFFETTUARE
L'ISCRIZIONE SETTIMANALMENTE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

MER 7/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 20:45

PRESSO L'ORATORIO

CONTATTI UTILI

oratoriobiassono@gmail.com
 0392752302
 Via Umberto I, 12

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL CANALE **WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI BIASSONO
*SCANNERIZZA IL QR CODE



CORSO ANIMATORI

2010-2009-2008-2007-2006

BIASSONO

MACHERIO

SOVICO

3 INCONTRI OBBLIGATORI

È necessario partecipare a tutti e tre gli incontri, qui sotto trovi le **date** e i **luoghi** dove si svolgeranno.

1° INCONTRO

Lun 12/05 | Biassono - **Ven 16/05** | Sovico*

2° INCONTRO

Lun 19/05 | Biassono - **Gio 22/05** | Sovico*

3° INCONTRO

Lun 26/05 | Biassono - **Ven 30/05** | Sovico*

*scegli la data che ti è più comoda, la sede dove svolgi il corso è indifferente, l'importante è partecipare ai 3 incontri.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI COMUNI:

- **DOMENICA 4/05:** Incontro obbligatorio con l'Avvocato (per tutti gli animatori BMS)
- **VENERDI 23/05:** presentazione Oratorio Estivo in Duomo a Milano.



ISCRIZIONI SU SANSONE
SELEZIONARE LA **SEDE** DOVE SI VUOLE
SVOLGERE IL SERVIZIO DI ANIMATORE
ATTIVITÀ: "VOGLIO DIVENTARE ANIMATORE"

PER INFO

pastoralegiovanilebms@gmail.com



Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER “ADOTTARE UNA TEGOLA”: € 50
...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire
quello può o che desidera. Grazie!**

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 30/4

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3173
Offerte raccolte: € 55.305**



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



FRATELLI PIROLA
PIANOFORTI

FUTURA

dentro il jazz di

LUCIO DALLA

La musica di Lucio Dalla,
vestita di jazz, incontra letture
tratte dai suoi pensieri

tromba **Simeone Riva**

chitarra **Marco Settanni**

pianoforte **Edoardo Maggioni**

contrabbasso **Stefano Fascioli**

batteria **Enrico Pirola**

letture **Marco Bonanomi**



30 maggio ore 21.00

INTERO: 12 €
UNDER 20: 10 €

Cineteatro Santa Maria Biassono

acquistando un biglietto contribuisce al progetto
"ADOTTA UNA TEGOLA" per il rifacimento del tetto del teatro

BIGLIETTI ONLINE: www.cineteatrobiassono.org/ticket

CONTATTI: teatro@cineteatrobiassono.org futura.jazz@gmail.com ☎ 039 2322144 Via Luigi Segrà 15 - Biassono



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria

In collaboarzione con
SPRINGBOX
VIAGGI

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e traferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

Portare pranzo al sacco

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
Iban IT61X0503433310000000002810



**"Sabato 14 giugno 2025 si terrà la 47^a edizione
del Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto.**

Il Pellegrinaggio è un gesto di fede popolare a cui partecipano ogni anno migliaia di persone di ogni età. Il cammino notturno verso la Santa Casa di Loreto si snoda per 28 chilometri tra le colline marchigiane: la Santa Messa, le testimonianze, i flambeaux per illuminare la notte, la benedizione eucaristica, i fuochi d'artificio, i canti, la recita del Rosario accompagnano il cammino aiutando tutti a domandare e ringraziare.

Un gruppo di amici di Biassono partecipa organizzando un pullman che partirà alle ore 11,00 dalla scuola media "P. Verri" in via Locatelli. Rientro previsto per il primo pomeriggio di domenica 15 giugno.

Per informazioni e iscrizioni: Roberto 3281082970 – Betty 3382553761."

*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA il Diacono don GAEL che sarà ORDINATO PRETE il 5 Luglio in Camerun;**

e i Diaconi don RICCARDO, don STEFANO e don LUCA con i loro Compagni, che il 7 GIUGNO saranno ORDINATI SACERDOTI in Duomo a Milano.



**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.*

Ecco l'ultima data: 15 Giugno 2025.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** DOMENICA 1 GIUGNO: SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE.**

*** DOMENICA 8 GIUGNO: SOLENNITA' DI PENTECOSTE.**

*** DOMENICA 15 GIUGNO: SOLENNITA' della SS. TRINITA'.**

*** DOMENICA 22 GIUGNO:**

SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI.

*** DOMENICA 29 GIUGNO ore 10,15:**

1° S. MESSA

di DON RICCARDO, DON STEFANO E DON LUCA.

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 15/6 ore 16**

*** DOMENICA 12/10 ore 16**

*** DOMENICA 13/7 ore 16**

*** DOMENICA 26/10 ore 16**

*** DOMENICA 14/9 ore 16**

*** LUNEDI 8/12 ore 16**